

Il dissesto idrogeologico in provincia paese per paese

Pubblicato: Lunedì 24 Febbraio 2014



Bocciate Cassano Magnago, Samarate, Solbiate Arno e Varese.

Più che sufficienti Laveno Mombello, Somma Lombardo, Malnate, Arcisate. Promosse Castiglione Olona, Porto Ceresio, Gallarate, Lozza. **Fino all'eccellenza di Castelveccana**, quarta a livello nazionale.

Sono alcune delle **pagelle contenute nel Rapporto Ecosistema Rischio realizzato da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile** per monitorare l'operato delle Amministrazioni Comunali sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Una classifica dello **stato di sicurezza dei Comuni** con l'obiettivo di sensibilizzare opinione pubblica ed istituzioni, valorizzare le buone pratiche e sollecitare interventi.

[SCARICA IL DOSSIER COMPLETO](#)

Le amministrazioni comunali, infatti, come spiega il dossier, possono intervenire per contrastare il dissesto idrogeologico in due diversi settori: da una parte nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio (manutenzione, pianificazione urbanistica, delocalizzazione di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio), dall'altra nella redazione dei piani di emergenza, che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, e nell'organizzazione locale di protezione civile.

“E' indispensabile operare a lungo termine per rendere il territorio più sicuro e non vulnerabile –  commenta il coordinatore dei circoli Legambiente della provincia di Varese **Alberto Minazzi** -, ma anche essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di emergenza. Se è ormai chiaro nell'amplificazione del rischio il ruolo determinante dell'eccessivo consumo di suolo, dell'urbanizzazione diffusa e caotica e dell'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, le politiche di mitigazione troppo spesso faticano a diffondersi. Nella nostra provincia sono stati fatti molti passi avanti, ma, come dimostra il rapporto, spesso non sono sufficienti”.

“Ecosistema Rischio” **fotografa dunque la presenza in zone a rischio di industrie, case, strutture sensibili, turistiche, commerciali e addirittura di quartieri**. E stila una classifica in base ad alcuni criteri come la realizzazione della manutenzione ordinaria delle sponde, di opere di difesa idraulica e di messa in sicurezza, la delocalizzazione, il monitoraggio costante. E poi **la presenza di un Piano di emergenza comunale aggiornato negli ultimi due anni** (come prevede la legge), il recepimento del Piano di Assetto Idrogeologico, la promozione di attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione e lo svolgimento di esercitazioni. Una parte importante, infine, è relativa all'organizzazione e articolazione del sistema di protezione civile.

Come detto, **l'eccellenza in provincia di Varese è Castelveccana** che ottiene un 9 pieno, dovuto al

fatto che rispetta tutti i requisiti presi in considerazione nel dossier. **Bene anche Lozza (8,5), Cuvio, Gallarate e Cugliate Fabiasco** (tutte e tre con 8) per gli interventi di mitigazione del rischio, l'informazione, la pianificazione e l'attività di protezione civile. **Sopra il 7 si**



trovano poi Castiglione Olona, Tronzano, Porto Ceresio e Dumenza.

Molto negativa la situazione di Cassano Magnago, che raggiunge appena il 4,25: la presenza di industrie, strutture e quartieri in aree a rischio è aggravata dalla mancanza di delocalizzazioni e dall'insufficienza di azioni di informazione, sensibilizzazione e da esercitazioni. E soprattutto la città è priva di un Piano d'emergenza aggiornato.

Non brillano neppure Solbiate Arno e Samarate (4,75 ad entrambe): la prima ha case in aree a rischio ed è carente nella pianificazione, nel monitoraggio e nelle opere di messa in sicurezza, la seconda ha quartieri e industrie e soffre all'incirca delle stesse criticità. **Anche Varese viene giudicata insufficiente.** Il capoluogo di provincia ha case, industrie e strutture in zone a rischio idrogeologico, ha messo in campo azioni di messa in sicurezza, manutenzione delle sponde e opere di difesa idraulica ma non ha recepito il sistema di allertamento regionale ed è ancora privo di un piano comunale di emergenza aggiornato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it